

ecostilla
OFFICE AND BUILDING CARE

Guida ai servizi di pulizia aziendale nel 2023

Dalla sanificazione al Data Center Cleaning





Indice dei contenuti

Introduzione. Lo scenario post-Covid	3
Sanificazione e pulizia, attività diverse ma integrate	5
Pulizie post cantiere e primo ingresso, cosa sapere prima di agire	9
Pulizia dei data center, aspetti critici e specifici da conoscere	11
I requisiti per valutare un fornitore di servizi di pulizia e sanificazione	14





Introduzione.

Lo scenario post-Covid

Febbraio 2020 sarà ricordato per sempre come spartiacque tra due mondi: prima del Covid e dopo. Due anni di pandemia hanno però lasciato una certa eredità, non del tutto negativa: **l'attenzione alla pulizia degli spazi e una maggiore consapevolezza del concetto di *sanificazione***, per esempio, si possono annoverare tra i lasciti positivi di questo biennio per altri versi difficile.

Questa nuova percezione, dal punto di vista del Facility Management, si traduce nella necessità di mantenere gli spazi di lavoro non solo esenti da sporcizia ma, soprattutto, sanificati e protetti. **Sempre e a prescindere dal Covid.**

La sanificazione oggi non rappresenta più un'attività straordinaria, ma è ormai parte integrante del servizio di igienizzazione ordinaria – in misura nettamente maggiore rispetto al periodo pre-pandemico. Si è consolidata, quindi, l'idea che **il servizio di pulizia debba essere esteso ed efficace**, proprio per consentire lo svolgimento in sicurezza dell'operatività quotidiana delle risorse aziendali e la tutela della salute di tutti coloro che transitano negli spazi aziendali – dai dipendenti a clienti e fornitori. Vediamo allora, nel dettaglio, **tutto quello che serve sapere** a tal proposito.



Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: la normativa aggiornata

Il 30 giugno 2022 è stato aggiornato e rinnovato il *Protocollo sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro*, tenendo conto delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Sars-CoV-2/Covid-19. **La nuova versione contiene una serie di misure** di prevenzione che tengono conto non solo dell'evoluzione della situazione pandemica, ma anche delle seguenti variabili chiave.



La **corretta circolazione delle informazioni sul rischio di contagio** a favore di chiunque acceda al luogo di lavoro.



I **dispositivi di protezione** delle vie respiratorie.



Le **modalità di ingresso** negli spazi aziendali.



La **gestione degli spazi comuni**, dell'entrata e dell'uscita dei collaboratori.



La **gestione degli appalti**.



La **gestione di un individuo sintomatico** in azienda.



La **pulizia e sanificazione** dei locali e il ricambio dell'aria.



La **sorveglianza sanitaria** e il coinvolgimento del medico competente, anche per lavoratori indicati come fragili.



Le **precauzioni igieniche** personali.



Il **lavoro agile** per contrastare il contagio.



Sanificazione e pulizia, attività diverse ma integrate

A seguito della pandemia da Covid 19, è fondamentale avere **a mente la differenza tra pulizia e sanificazione**, quest'ultima a sua volta suddivisa in alcune sottocategorie.



Per *pulizia* si intendono quelle attività volte a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti e aree di pertinenza.



Per *sanificazione* si intende quell'insieme di azioni indirizzate a rendere sani determinati ambienti mediante *pulizia e/o disinfezione e/o disinfestazione*, oppure attraverso il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima con la regolazione di cinque variabili – temperatura, umidità, ventilazione, illuminazione e rumore.



La *disinfezione* si esplica mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni.



La *disinfestazione* è quell'insieme di operazioni atte a distruggere piccoli animali, in particolare insetti – sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi, sia perché molesti.



Le due attività devono essere ormai integrate **sotto il cappello del servizio di pulizia** per gli spazi di lavoro. Gli interventi devono includere anche operazioni di sorveglianza, controllo e **prevenzione della Legionellosi**, malattia causata dal batterio della Legionella che prolifica solitamente in condotti di aerazione e nelle utenze che prevedono un ristagno d'acqua.

Dal punto di vista dei prodotti da impiegare, per la sanificazione vanno **utilizzati esclusivamente disinfettanti con proprietà biocida** che devono essere Presidi Medico Chirurgici registrati (PMC). Il biocida può essere aerosolizzato nell'ambiente - sia stanze singole che open space - in microparticelle che rimangono in sospensione per un tempo sufficiente a garantire il contatto con tutte le superfici e l'eliminazione dei batteri e miceti presenti. È possibile **ricorrere anche alla nebulizzazione a freddo**, che prevede l'uso di speciali macchine ad aria compressa: in questo modo, il prodotto sanificante tende a saturare tutti gli spazi di lavoro, ripristinando un ambiente conforme alle norme igienico-sanitarie.

È **fondamentale una pianificazione di tutte le attività** da compiere: quelle ordinarie di sanificazione devono essere alternate a interventi mirati, che **assicurino il monitoraggio e la pulizia delle condotte aerauliche**, degli impianti di condizionamento (HVAC) e delle unità di trattamento d'aria (UTA) per la prevenzione della Legionellosi. In questo caso, è imprescindibile l'impiego di macchinari idonei allo scopo e personale qualificato - forniti da imprese di pulizie certificate.





4 step per un intervento di sanificazione completo



L'operazione di sanificazione inizia con **analisi batteriologiche preliminari**.



È tassativo utilizzare **opportuni disinfettanti con proprietà biocida** (Presidi Medico Chirurgici registrati) in grado di rendere innocui gli organismi nocivi.



Tali prodotti vanno **applicati nelle aree comuni**, quali sale riunioni, mense, magazzini, punti ristoro e servizi sanitari, fino a postazioni di lavoro, maniglie, porte, ascensori e pavimenti.



La sanificazione termina con le **analisi batteriologiche post-intervento**, che ne avallino e certifichino l'efficacia.



Il tuo workplace è sanificato e protetto al 100%?

Approfondisci il tema della sanificazione,
dai prodotti a tempistiche e macchinari.

Dimmi di più





Pulizie post cantiere e primo ingresso, cosa sapere prima di agire

Al di là della pandemia, **cosa succede in caso di eventi straordinari**, come lavori di ristrutturazione o di nuove costruzioni, che possono prevedere **la presenza di un cantiere**? Si tratta di situazioni che necessitano di interventi specializzati e profondi, che riguardano quantità e tipologie di sporcizia diverse rispetto alla “semplice” polvere da ufficio.



La prima esigenza è relativa all'**eliminazione delle tracce lasciate dall'azione dell'impresa edile**, che si sarà occupata di smaltire le macerie ma non di eliminare i detriti più piccoli. Le **pulizie post cantiere** includono quindi un intervento per **eliminare la polvere di calce e le macchie di vernice** da tutte le superfici.



La seconda necessità è un'azione specifica di **pulizia di primo ingresso**, rivolta a pareti e arredi, per **rendere gli spazi pronti ad accogliere nuovamente collaboratori e clienti** nelle migliori condizioni di comfort e sicurezza.

Spesso, però, dopo la fine di un cantiere o di interventi edili, ci sono **ancora delle operazioni da portare a termine**, come quelle dedicate agli impianti – da quello elettrico all' idraulico. In questi casi, è importante **coordinare in modo efficace la presenza di figure tecniche diverse** e pianificare contemporaneamente le pulizie aziendali, per accedere agli spazi di lavoro nel minor tempo possibile.

6 step per un intervento di pulizia post cantiere completo



Occorre **lavare la pavimentazione rispettando il materiale** impiegato, con particolare attenzione alle aree delle scale e agli zoccolini che possono presentare macchie causate dalla tinteggiatura dei muri. Se si tratta di pavimenti in PVC, bisogna considerare anche la ceratura.



Si procede con il **lavaggio straordinario delle finestre perimetrali**, di quelle interne e delle superfici vetrate, così da rimuovere la polvere di calce ed eventuali residui.



Porte e infissi vanno puliti con estrema cura, sia dal punto di vista degli elementi interni che di quelli esterni.



Il passo successivo è **rivolgersi a punti luce e controsoffitti**, i quali necessitano di pulizie mirate per rimuovere polvere e calce.



Si procede con i servizi igienici, che vanno puliti e sanificati a fondo – dai sanitari alle piastrelle – anche per rimuovere eventuali impronte lasciate dagli operai durante i lavori.



Infine, gli **arredi**. Qui si rivela essenziale spazzolare adeguatamente tutte le sedute e rimuovere le impurità da mobili e scrivanie.



Pulizia dei data center: aspetti critici e specifici da conoscere

All'interno delle aziende, esistono spazi appositi in cui **la pulizia si rivela strettamente connessa all'efficienza** dei macchinari lì presenti. Parliamo dei **data center, asset strategici** per un numero crescente di imprese operanti in diversi settori, che vengono definiti come infrastrutture interne o esterne che raggruppano tutte le **apparecchiature e tecnologie necessarie al funzionamento del sistema informativo** aziendale, tra cui server, router, switch e gruppi di continuità.

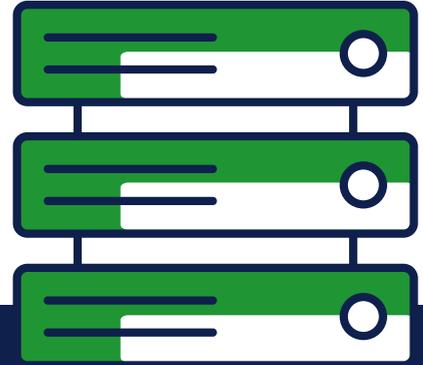
In questi luoghi, **la pulizia dei data center** è fondamentale per garantire alte prestazioni in termini di affidabilità, velocità e mantenimento di un livello di performance ottimale. Apparecchiature così delicate prevedono **l'impiego di prodotti e strumenti specifici in grado di non lasciare residui**: ciò risulta cruciale non solo per **prevenire guasti di sistema**, ma anche per **contenere i costi e l'impatto ambientale**.



Secondo i risultati della ricerca congiunta tra l'Università degli Studi di Padova e la Regione Veneto, **fino al 40% dell'energia impiegata nei data center è destinata al raffreddamento e condizionamento**: in un periodo difficile come questo, legato al rincaro di gas ed energia, è essenziale mirare al risparmio energetico. In questo caso specifico, è ideale agevolare l'abbassamento della temperatura dei data center iniziando dalla rimozione delle polveri dalle ventole. È possibile anche **ricorrere a macchine ad aria compressa**, dotate di filtro antiparticolato fino a 0,5 micron, capaci di eliminare le polveri senza arrecare alcun danno ai server.

Per abbattere il rischio di anomalie, inoltre, **i controlli devono concentrarsi sul livello di efficacia dei sistemi di raffreddamento**: per questo, gli aspirapolvere impiegati devono essere dotati di filtri HEPA (*High Efficiency Particulate Air*). Va da sé che il personale che interviene all'interno dei data center deve essere adeguatamente formato ed equipaggiato per le mansioni da svolgere.





4 step per un intervento completo di pulizia del data center



Occorre prestare particolare **attenzione alla pavimentazione sottostante le apparecchiature** e intervenire su tutte le superfici, verticali e orizzontali, per eliminare polveri, particelle e sporcizia.



Si procede con **la pulizia di cabinet e racks**, che richiedono un aspirapolvere ad hoc per questa attività. La rimozione della polvere ottimizza il flusso d'aria dei server, velocizzandone il raffreddamento.



Non bisogna dimenticare **i pavimenti flottanti, soffitti e controsoffitti**: è indispensabile evitare che la soluzione detergente penetri al loro interno.



Infine, è necessario **sanificare accuratamente i filtri d'aria**.



I requisiti per valutare un fornitore di servizi di pulizia e sanificazione

Per assicurare spazi puliti e sanificati **non si può improvvisare o confidare nel *fai da te***: le attività di pulizia e sanificazione non possono essere affidate a imprese generaliste, senza personale correttamente formato e non in possesso di attrezzature idonee.

È fondamentale individuare un'impresa specializzata e di **comprovata e documentabile competenza**, con la quale sia possibile instaurare un rapporto che vada **oltre la logica del cliente-fornitore**: solo un'azienda qualificata in tutti gli aspetti legati a pulizia e sanificazione – dall'ordinario allo straordinario, passando per il Data Center Cleaning – è capace di **prestare la giusta attenzione alle persone** e soddisfare le loro esigenze in modo mirato.

Dalla conoscenza profonda di prodotti e strumenti al rispetto rigoroso di protocolli e normative fino alla definizione di un piano di interventi con relativa manutenzione e monitoraggio delle aree coinvolte, **rivolgersi a un partner dalla solida esperienza è la scelta giusta** per la garanzia di uno spazio di lavoro che tuteli il benessere dei dipendenti e ne favorisca la produttività.

Non da ultimo, è importante individuare **un fornitore che sia particolarmente attento alla sostenibilità**, in grado di selezionare prodotti e soluzioni ecocompatibili per limitare al minimo l'impatto sull'ambiente. Ottenere questa garanzia significa **affidarsi a un'azienda B-Corp**, capace di rispettare specifici standard per assicurare un impatto positivo su personale, società ed ecosistema.

7 step per individuare il fornitore giusto



È in possesso delle **certificazioni di sicurezza** (UNI EN ISO 45001:2018), ambientale (UNI EN ISO 14001:2015), di **qualità** (UNI EN ISO 9001:2015) e di **sostenibilità (EcoVadis)**.



È in grado di **offrire servizi di sanificazione ordinari, straordinari e ad hoc** in base alle specifiche necessità individuate dall'azienda cliente.



Si avvale di **partner accreditati e certificati** per garantire la sanificazione di ambienti indoor, unità di trattamento d'aria (UTA) e impianti di condizionamento (HVAC).



Adotta **procedure, piani di mantenimento e monitoraggio** rigidamente codificati e consolidati dall'esperienza operativa.



Si affida a **laboratori di analisi legalmente riconosciuti**.



Conduce gli interventi in totale **sicurezza per i lavoratori**.



Garantisce la **compliance**, ovvero la conformità delle attività alle disposizioni normative, ai regolamenti, alle procedure e ai codici di condotta.

ecostilla

OFFICE AND BUILDING CARE

in | f

Contattaci

